

SCRITTORI giovani newsletter

FESTIVAL INTERNAZIONALE - NOVARA E LAGHI

progetto a cura di
CENTRO NOVARESE
DI STUDI LETTERARI
con la segreteria di Interlinea

Scrittori&giovani 2018, libri in "lotta" per la cultura

Da Daniel Pennac a Paolo Cognetti oltre 3500 presenze per quasi 40 eventi e centinaia di libri distribuiti agli studenti nel festival che ha ricordato i giovani del Sessantotto e della Grande Guerra

La "lotta" culturale di Scrittori&giovani anche quest'anno ha fatto incontrare moltissimi libri con studenti e pubblico: in dieci giorni 25 autori, con Daniel Pennac per l'anteprima, in quasi 40 eventi che hanno superato complessivamente le 3500 presenze, con centinaia di libri distribuiti gratuitamente nelle classi e con laboratori, a cominciare da quello di scrittura creativa per disabili con l'Anffas. Il Castello di Novara si è rivelata una location molto apprezzata per il festival curato dal Centro Novarese di Studi Letterari, tra Broletto, Biblioteca Negrone e teatri Coccia e Faraggiana, grazie alla partnership con Circolo, Lazzarelli e Interlinea che ha favorito eventi partecipati e concomitanti, quest'anno svolti anche in altre località, tra Vercelli e Milano, passando per Arona, Borgomanero, Gattinara e Gozzano, tra i laghi Maggiore e d'Orta. A giovani e insegnanti è molto piaciuto il tema della "lotta" (tra guerra e Sessantotto, dai problemi sociali a quelli generazionali) e diverse classi continueranno lungo l'anno a discuterne a partire dai libri distribuiti. È la mission del festival, sostenuto da Regione Piemonte, Consiglio Regionale del Piemonte, Comune di Novara e Fondazione Crt, e la soddisfazione è grande da parte dei giovani volontari e dei vari enti patrocinatori. «La lettura aiuta i giovani, dentro e fuori dalle aule. Ma la scuola è un baluardo molto fragile contro pub-

blicità e demagogia. La nostra, di noi insegnanti e padri, è una lotta impari» ha sostenuto Pennac nell'anteprima della decima edizione del festival tenutosi dal 15 al 25 novembre, ricco e variegato come sempre. La tematica della "lotta" è stata scelta anche per sostenere le quotidiane sfide che deve affrontare chi è non vedente, transessuale oppure è in cura per sconfiggere il cancro. Ma l'edizione 2018 di Scrittori&giovani non è stata soltanto presentazioni di libri, ma molto altro. Gli eventi laterali hanno visto svariati spettacoli teatrali, un libroforum, reading con musica, un omaggio a Mario Soldati, una mostra dedicata al graphic novel e il tradizionale e conclusivo bookcrossing all'Angolo delle Ore, uno dei punti più carat-



Marco Malvaldi, Alessandro Barbaglia, Daniele Cassioli, Marco Vichi, Veronica Carratello, Raffaella Romagnolo, Francesco Mandelli e Margherita Oggero (con Antonio Scurati che ha rinvio per problemi di salute). Le date di apertura e chiusura del festival non vanno però considerate in maniera rigida: a rendere Scrittori&giovani un festival trasversale e dinamico sono il laboratorio di scrittura per giovani disabili a cura di Giovanni Moreddu, il laboratorio di editoria, anche all'interno del progetto ministeriale di Alternanza scuola-lavoro; il contest Booktrailer Scrittori&giovani supportato da un laboratorio di social video. È sempre tempo di leggere!

«I giovani e la letteratura, un investimento sul futuro»

Il concorso Booktrailer Scrittori&giovani coinvolge gli studenti per spronarli a raccontare un libro attraverso suoni e immagini in forma di video. Per tutte le informazioni, come scadenze, premi in palio, regole e informazioni aggiuntive: www.scrittoriegiovani.it. Per i primi tre classificati sono previsti premi in buoni librari e multimediali.



teristici e centrali di Novara. Non è mancata la partecipazione attiva degli studenti grazie al laboratorio di social news. Gli scrittori ospitati dal festival diretto da Roberto Cicala sono stati Daniel Pennac, Ahmad Joudeh, Marco Bianchi, Marco Scardigli, Francesco Recami, Paolo Cognetti, Farian Sabahi, Giovanna Cristina Vivinetto, Giuseppe Lupo, Marco Amerighi, Giuseppina Torregrossa, Matteo Losa, Massimo Vaggi,

Rassegna stampa locale e nazionale

Il festival ha avuto ampia visibilità su stampa nazionale e locale, con particolare attenzione da parte di "Corriere di Novara", "L'Azione", "Novaraoggi" e "La voce di Novara", tra gli altri, oltre alla "Repubblica" e "La Stampa". Tutti hanno voluto sottolineare il successo di un format consolidato che dona migliaia di euro in libri agli studenti.



L'anteprima con Daniel Pennac: a Novara l'unico appuntamento in Italia

Un grande ritorno dopo quasi dieci anni: lo scrittore francese sceglie il festival di Novara per presentare il libro dedicato al fratello Bernard da poco scomparso

«Nelle prime settimane seguite alla morte di mio fratello ho perso l'uso del corpo. Mi sono lasciato andare. Per riprendere in mano la situazione, mi sono detto che avrei scritto qualcosa su di lui. Su di noi». Giovedì 21 ottobre 2018 al Broletto, alle ore 18,30, amanti della letteratura di tutto il Nord Italia sono arrivati a Novara per l'unica tappa italiana di Daniel Pennac per presentare *Mio fratello* (Feltrinelli), già ospite di Scrittori&giovani nel 2009.

Lo scrittore, all'anagrafe Daniel Pennacchioni, è noto per una serie di romanzi di straor-

DALLA RASSEGNA STAMPA

Tra gli articoli della stampa novarese citiamo per primo quello su Pennac di Valeria Balossini, che ha seguito tutte le edizioni del festival con passione e attenzione, anche come presentatrice di alcuni eventi, fino all'improvvisa e prematura scomparsa nei primi giorni del nuovo anno 2019.

Chi c'era non ha certo dimenticato il bagno di folla che quasi dieci anni fa a palazzo Natta ha accolto Pennac... Gioiscano dunque gli innumerevoli fans di Maulassène e della sua strampalata famiglia. Pennac torna a Novara per presentare e firmare di pugno con la sua inseparabile stilografica (ricordiamo la coda di ore nel 2009!) il suo ultimo lavoro freschissimo di stampa, prima e unica tappa italiana a Scrittori&giovani.

VALERIA BALOSSINI, "L'azione"

Ieri pomeriggio, nell'Arengo del Broletto a Novara, il romanziere francese è stato accolto da una vera e propria standing ovation. E in tanti sono rimasti fuori. E con affetto e sincerità lo scrittore si è raccontato all'affollata platea, conquistando il cuore dei suoi lettori: le tenere parole per Bernard, la genesi (e il significato) dell'allestimento teatrale dedicato al *Bartleby* di Melville. «È il miracolo della letteratura» - ha detto Pennac -.

ELEONORA GROPPETTI, "Corriere di Novara"

Si lotta per i diritti negati. Si lotta contro le emozioni negate ma pure contro la storia e a scuola. La lotta è il tema del decimo festival internazionale "Scrittori&giovani". Dieci giorni attraverso temi, paesi e situazioni con autori noti, coraggiosi, originali. Tutto a ingresso libero.

MARIA PAOLA ARBEIA, "La Stampa"

decide di assumere un terzo scrivano. Risponde all'annuncio *Bartleby*. In principio questi esegue diligentemente il lavoro di copista ma si rifiuta di svolgere altri compiti, sconcertando il suo principale con la risposta «preferirei di no». Poi smette di lavorare del tutto, fornendo come unica spiegazione la medesima frase. «Tutto il tema del racconto è geniale e io l'ho scoperto grazie a mio fratello. Un testo enigmatico, il lettore si chiede perché risponda sempre così. E lui non darà mai una spiegazione. Quando mio fratello mi ha dato questo libro è come se

mi avesse offerto una chiave per aprire il suo carattere. Sapeva mettere distanza tra il dramma e me con umorismo. Un suo grande insegnamento». Per Pennac, all'Arengo allestito dal Circolo dei lettori, è stato un bagno di folla assoluto, con tanti ragazzi delle scuole elementari presenti nelle primissime file ai piedi dello scrittore (una classe giun-

ta da Busto Arsizio) e ben 600 persone presenti tra sala e cortile esterno in attesa del firmacopie, a occupare ogni possibile centimetro della location. La chiacchierata con Davide Longo ha avuto momenti emozionanti, tra il ricordo emozionante e malinconico del fratello e irriverenti e affettuosi aneddoti che lo vedevano protagonista, sempre filtrati dalla lucidità e dall'umorismo tutto particolare di Bernard, insostituibile compagno di vita.

dinario successo, che hanno per protagonisti Benjamin Malaussène, la sua squinternata famiglia e il quartiere parigino di Belleville, dove si muove una folla pittoresca di immigrati e opera una comunità di artisti. Pennac questa volta sorprende il lettore con un oggetto letterario originale e toccante che intreccia il celebre racconto di Melville, *Bartleby lo scrivano*, alle vicende di vita del fratello Bernard, poco dopo la sua morte. Il narratore di *Bartleby* è il titolare di uno studio legale di Wall Street, con tre dipendenti: Turkey e Nippers, scrivani, e il fattorino Ginger Nut. Turkey, un anziano inglese, è un modello di efficienza al mattino, ma diventa insolente e pasticcione dopo pranzo; Nippers, invece, un giovanotto ambizioso, è inquieto e irritabile al mattino ma lavora bene al pomeriggio. Il narratore, pur notandolo, accetta i suoi dipendenti e

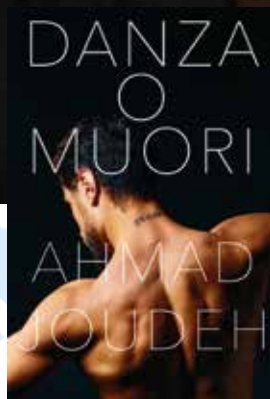


Ahmad Joudeh: un messaggio di pace attraverso la danza, nonostante la guerra

Il ballerino siriano, dopo essere apparso nel programma di Roberto Bolle *Danza con me*, giovedì 15 novembre ha raccontato la sua storia al foyer del Teatro Coccia e il giorno dopo al liceo coreutico. In serata Marco Bianchi, Francesco Recami e lo spettacolo di Scardigli e Sbaratto *La guerra del professore*



«**M**io padre mi intimò: o studi o balli. Era contrario alla danza. Io decisi: danzo o muoio». Ahmad Joudeh, classe 1990 nato da madre siriana e padre palestinese, cresce a Yarmouk, campo profughi presso Damasco. Nonostante il veto posto dal padre, Ahmad continua a ballare, anche quando nel 2011 le bombe distruggono la sua casa, il suo quartiere e uccidono cinque membri della sua famiglia. È questa la forte storia, narrata in *Danza o muori* (DeA Planeta), che il ballerino ha raccontato prima al pubblico novarese, giovedì 15 novembre nel foyer del Teatro Coc-



cinema spontanee, una di seguito all'altra, sulla sua vita privata e quella da ballerino, così come sull'incontro con Roberto Bolle, che gli ha cambiato la vita, i drammi che ha visto e ha vissuto in passato e sulle aspettative per il futuro. Su tutte, quella di tornare, un giorno, nel proprio Paese in una situazione pacifica e così insegnare a ballare

Marco Bianchi: «Happy food, happy life»

Alle ore 19 del 15 novembre, in un affollato Castello e a colloquio con Cecilia Colli, il *food mentor* e divulgatore scientifico Marco Bianchi ha promosso il suo mantra «Happy food, happy life», con l'obiettivo di scoprire gli ingredienti perfetti per ritrovare la giusta carica emotiva e fisica grazie al suo ultimo libro, *La mia cucina delle emozioni* (HarperCollins).



cia a colloquio con la giornalista Erica Bertinotti, in concomitanza con il *Mosè in Egitto* di Rossini in sala, a sua volta una storia di oppressioni, poi alla divisione coreutica del liceo artistico-coreutico Casorati, la mattina del giorno seguente. Qualche incerta parola in italiano e un

ai ragazzi. Ma un'ipotesi paventata durante l'incontro con gli studenti è stata quella di tornare, un giorno, proprio al liceo Casorati, per ballare insieme a loro. E l'ultimo appello di Joudeh è proprio rivolto a questi: «I giovani qui possono sognare, muoversi. Devono sapere quanto vale tutto ciò».

Recami incontra De Amicis

Alle ore 21, alla libreria Feltrinelli di Arona, Francesco Recami ha presentato *Il diario segreto del cuore* (Sellerio), settimo romanzo della serie della Casa di ringhiera. L'autore, basandosi su *Cuore* di De Amicis, gioca con i generi letterari, combina ancora una volta thriller e commedia, ironizza su scuola, professori e genitori in una messa in scena riuscitissima.



La guerra del professore al Faraggiana

Non solo libri per la decima edizione di Scrittori&giovani. Al Nuovo Teatro Faraggiana, ore 21, è andato infatti in scena *La guerra del professore* di Marco Scardigli e Roberto Sbaratto; la guerra di trincea e la disfatta vengono raccontati attraverso i ricordi che animano gli incubi dello stesso professore, cui l'ex allieva, molti anni dopo la guerra, presenta il discorso con il quale verrà inaugurato il monumento ai Caduti. Il giorno dopo in programma la replica per gli studenti, per capire quale "lotta" c'è stata e occorre fare rispetto alle guerre di sempre.



Le montagne di Cognetti dalla Val Grande all'Himalaya

Il week-end è stato aperto dall'autore di *Otto montagne*, venerdì 16 novembre. Il sabato e la domenica si sono avvicendate Fabian Sabahi e Giovanna Cristina Vivinetto con una tappa a Bookcity per Marco Scardigli



«Mi serviva del tempo per me dopo un anno convulso, confuso, in cui mi ero allontanato dalla vita che mi ero scelto e in cui stavo bene». Queste le prime parole di Paolo Cognetti, a colloquio con Lara Giorcelli, per presentare il suo ultimo libro agli oltre quattrocento presenti, *Senza mai arrivare in cima* (Einaudi), tanto essenziale quanto significativo per la carriera e l'esistenza dello scrittore, poiché viaggio per superare il crinale della giovinezza al suo quarantesimo anno di vita.

Il romanzo non segna solamente un cambio di setting rispetto a *Le otto montagne*, libro con il quale l'autore ha vinto il premio Strega nel 2017, pubblicato sempre da



Einaudi, ma sottolinea quanto siano diverse le prospettive esistenziali, culturali e religiose tra occidentali e orientali. L'Himalaya è infatti una catena montuosa come in Europa non ce ne sono più («cercavo un Himalaya intero, lontano dagli ottomila degli alpinisti, dei wif e degli elicotteri»), ma come sono esistite prima che il progresso uniformasse tutto. E questo condiziona

Le lotte tra culture con Fabian Sabahi

Prima al Circolo dei lettori, sabato 17 novembre alle ore 18 a colloquio con Barbara Cottavoz, poi al liceo scientifico Carlo Alberto la mattina di lunedì 19 novembre, Fabian Sabahi, giornalista specializzata in Medio Oriente con una particolare attenzione alle questioni di genere, ha raccontato ad adulti e studenti la sua storia, tra due Paesi e tre religioni. In *Non legare il cuore* è narrato il fatto che ha scombussolato la sua vita: il genero iraniano si concede un caffè e la suocera piemontese ne approfitta per prendere la neonata, salire nella cappella al primo piano della clinica e farla battezzare all'insaputa dei genitori...



anche chi si addentra in queste zone, a partire da una differenza fondamentale rispetto al nostro modo di intendere l'esplorazione. La priorità non è più conquistare la vetta, piuttosto girarci intorno. Ma che cos'è l'andare in montagna senza la conquista della cima? Un atto di non violenza, un desiderio di comprensione, un girare intorno al senso del proprio camminare. L'evento al Castello ha richiamato un pubblico numerosissimo, con molti giovani.

Éveline porta la Belle Époque a Bookcity

È consuetudine, per Scrittori&giovani, avere un appuntamento nella rassegna milanese Bookcity. Domenica 18 novembre è stata la volta di Marco Scardigli, che, a colloquio con Davide Pinardi, ha fatto conoscere ai lettori meneghini la tragica e misteriosa vicenda di femminicidio raccontata in *Éveline. Il mistero della donna francese*, ambientata nel pieno della Belle Époque, che ha fatto parlare di un Jack lo squartatore novarese. Il giorno seguente Scardigli ha anche incontrato i ragazzi dell'istituto tecnico Mossotti, incuriosendo i ragazzi tra giallo e storia della città.



L'altra lotta di Giovanna Cristina Vivinetto giovane poetessa transessuale

Il tema della decima edizione di Scrittori&giovani è la lotta, non solo in qualità di contestazione. È anche la lotta di chi si è accorto di essere nato in un corpo non suo, e lo rivendica ogni giorno. Giovanna Cristina Vivinetto è la prima ad avere messo in poesia l'esperienza della transizione con tanta consapevolezza letteraria nella raccolta *Dolore minimo* (Interlinea), libro capace di suscitare l'interesse, tra gli altri, di Dacia Maraini e Alessandro Fo. La presentazione, tenutasi alla libreria Lazzarelli domenica 18 novembre alle ore 16 a colloquio con Roberto Conti, è stata realizzata anche in occasione del Transgender Day of Remembrance (TDoR). Parole ispirate per una storia forte e vera.



«L'ultimo uomo a sapere tutto»: il Leonardo di Malvaldi 500 anni dopo

Il giallista Marco Malvaldi ha raccontato il genio di Leonardo Da Vinci. Poi Marco Amerighi a Vercelli e Massimo Vaggi tra Borgomanero e Gozzano, prima di Giuseppe Lupo a Novara, in attesa del racconto di M di Scurati

«**L**eonardo è stato probabilmente l'ultimo uomo a conoscere tutto della sua epoca»: forse sono queste le parole utilizzate da Marco Malvaldi al Castello, alle ore 21 di martedì 20 novembre, maggiormente in grado di descrivere il genio italiano, di cui si ricorderanno, nel 2019, i cinquecento anni trascorsi dalla sua morte. *La misura dell'uomo*, pubblicato da Giunti, è un bilanciato mix di scienza, storia e cri-

Massimo Vaggi: da Kinshasa all'Italia storie di adozione e di vita

La mattina del 19 novembre, Massimo Vaggi ha prima fatto visita all'istituto Leonardo Da Vinci di Borgomanero e poi al liceo Galileo Galilei di Gozzano. Oggetto delle due presentazioni *Tu, musica divina*, favola poetica di un'insolita educazione alla vita e contemporaneamente un viaggio divertito e in parte musicale attraverso l'Italia del secondo dopoguerra, ma anche il recentissimo *Kinshasa. Una storia di adozione*, narrazione di un crimine e di un'inchiesta inconsueta, che non si affida all'evidenza delle prove ma al potere della parola. Lo scrittore novarese, che vive a Bologna, ha dialogato con i giovani rispondendo alle più diverse domande.



lini di Novara, salendo, letteralmente, in cattedra, e cogliendo l'occasione per tenere, dopo l'incontro, una lezione di letteratura italiana agli studenti con il tono divertito e pieno di ironia che contraddistingue Malvaldi stesso. L'autore, che è laureato in chimica e che a questa materia ha dedicato diversi saggi e opere narrative, ha studiato a lungo le dinamiche storiche e personali dei personaggi che si sono avvicinati in quegli anni, così da dare loro una dimensione umana credibile grazie a tutta una serie di aneddoti reali e piccole (o grandi) manie che contraddistinguono ogni personalità.



Il boom degli anni '60: tra meraviglia e piombo

L'appuntamento con Giuseppe Lupo, vincitore del premio Viareggio con *Gli anni del nostro incanto* (Marsilio), presentato da Anna Cardano, il 17 dicembre ha mantenuto alta la concentrazione degli studenti dell'Istituto tecnico Industriale Giacomo Fauser di Novara. Nel suo romanzo Lupo ci racconta il periodo più esaltante e contraddittorio del secolo scorso, gli anni del boom e quelli di piombo, entrando nei sogni, nelle illusioni, nelle inquietudini, nei conflitti di due generazioni nello specchio della finale dei Mondiali dell'82: un incrocio di diverse lotte.



mine: un libro che ridà vita al celebre inventore (nonché artista, scrittore e tanto altro ancora), immaginando la sua multiforme intelligenza alle prese con le fragilità e la grandezza dei destini umani. Si tratta di uno straordinario affresco della Milano all'epoca del duca Ludovico il Moro, in cui un insolito Leonardo dovrà indagare sul ritrovamento di un cadavere al castello meneghino, tra ingegneria e pittura. L'autore dei romanzi del BarLume, la mattina dello stesso giorno, ha incontrato i ragazzi dell'istituto tecnico professionale Bel-



Sogni e tormenti dell'adolescenza

Il festival Scrittori&giovani, come ormai da tradizione, si è spinto anche a Vercelli con una serie di incontri curati da Alessandro Barbaglia. Uno è stato quello tenutosi all'istituto Lagrangia con Marco Amerighi, autore di *Le nostre ore contate* (Mondadori). Si tratta di un romanzo che indaga la forza dell'amicizia, il dramma del tradimento e quel passaggio all'età adulta da cui raramente si esce indenni.



Le lotte di un campione mondiale cieco e di un combattente contro il cancro

Daniele Cassioli ha raccontato che cosa vuole dire essere ciechi, Matteo Losa ha commosso con la sua battaglia per guarire dal tumore. Poi Giuseppina Torregrossa al Circolo di Novara, Alessandro Barbaglia ad Arona mentre a Gattinara un omaggio a Mario Soldati con Giovanni Tesio



News dal Mossotti

Lunedì 19 novembre presso l'istituto Mossotti è stata la volta di Marco Scardigli, autore novarese e importante storico militare a presentare il suo nuovo romanzo, *Éveline. Il mistero della donna francese*. È, questa, una storia *noir* ambientata nella Novara della *Belle Époque*. Il lettore viene introdotto nei fitti misteri di questa vicenda attraverso i punti di vista dei tre personaggi principali: la coinvolgente Tina, il riservato commissario di Polizia Deodato Marchini e il testardo maggiore dell'Esercito Otto Stoffel; entrambi sono fortemente attratti da lei. Le loro vite, unite da un'unica e sottile trama, vengono stravolte dall'arrivo dell'affascinante dama francese Éveline, tanto bella quanto misteriosa, giunta in città ricolma di segreti e con uno scopo ben preciso. Non a caso, dopo il suo arrivo, strani e tragici avvenimenti colpiscono Novara e i suoi abitanti. La storia diventa sempre più cupa e piena di mistero quando viene ritrovata assassinata e sfigurata una giovane donna incinta nel fossato del castello. Da questo momento i tre protagonisti verranno coinvolti nell'indagine che li porterà a scoprire un'amara verità. Al lettore il compito di scoprire quale... Nell'aula gradoni dell'istituto Scardigli ha avuto davanti a sé un folto pubblico di allievi delle classi quarte e quinte, i quali, per essere preparati al meglio, avevano letto il romanzo partecipando così attivamente al dibattito. Questa è la seconda volta che l'istituto partecipa a Scrittori&giovani e il successo si è visto dall'interesse di noi studenti e dalle riflessioni che ne sono seguite.

FEDERICA SPIRITO

Due modi differenti di affrontare la "lotta", tema del festival Scrittori&giovani 2018, contro le avversità poste dal destino e due modi diversi anche di raccontarli. Ma un unico comun denominatore, cioè una volontà ferrea. Daniele Cassioli, presso l'istituto Omar, ha risposto alle domande poste a raffica dagli studenti, mossi da curiosità sia verso il libro sia sulla situazione dell'autore di non vedente dalla nascita. Di che cosa senta più la

manca, quali mezzi utilizzi per venire incontro alle necessità e in quali situazioni, paradossalmente, sia stato favorito dal non vedere. A partire dal fatto che l'essere cieco gli abbia fornito gli stimoli per dare sempre il 200%. Esperienze sportive e personali sono così sfociate nella stesura del romanzo *Il vento contro* (DeA Planeta), in cui Cassioli si racconta.

Matteo Losa, invece, è in chemioterapia da tredici anni, perché da tutto questo tempo sta lottando contro il cancro. Il suo sogno è, banalmente, guarire. La passione per il genere favolistico lo ha portato a realizzare *Piccole fiabe per grandi guerrieri* (Monda-

dori), una raccolta di nove racconti che riprendono i cliché del genere con una morale leggibile su più livelli. Sia in funzione della malattia che ha necessariamente sconvolto la vita di Losa, sia come massime di carattere generale. L'incontro è stato magistralmente condotto da sette ragazzi; ognuno di loro si è fatto carico di una storia, dialogando con l'autore in merito. Tra momenti scanzonati e altri potentissimi emotivamente, il firmacopie si è protratto ben oltre la durata prevista dell'incontro.

Nello stesso giorno Giuseppina Torregrossa ha presentato al Circolo dei lettori di Novara *Il basilico di Palazzo Galletti* (Mondadori), storia guizzante capace di circoscrivere i desideri inespressi di una donna che si trova nel passaggio cruciale dalla giovinezza alla maturità. Al liceo Fermi di Arona, Alessandro Barbaglia ha presentato ai ragazzi *L'atlante dell'invisibile* (Mondadori), un gioiello che raggiunge vette di intensità e poesia, mentre, nel distacco dell'istituto alberghiero Pastore di Gattinara, il docente dell'Università del Piemonte Orientale Giovanni Tesio ha offerto agli studenti un'accurata descrizione del grande Mario Soldati a partire da letture dei racconti di *Un sorso di Gattinara*.

LA VOCE DEGLI STUDENTI sull'incontro con Daniele Cassioli

Daniele Cassioli mi è sembrato un ragazzo molto sereno e simpatico, nonostante sia non vedente riesce a far diventare questo handicap una cosa positiva, o almeno ci prova, anche se non è facile.

ALBERTO ROGNONI, 2EE

Un aspetto dell'incontro che mi ha particolarmente colpito è stato come prendeva alla "leggera" la sua cecità e scherzava molto su di essa, per esempio a un certo punto ha detto: "Ti ho visto che hai fatto cadere il braccialetto!", parlando del suo braccialetto di carbonio con segni in braille che ci ha fatto gentilmente vedere.

ANDREA FERRARESI, 2EE

Una cosa che mi ha stupito è come utilizza un oggetto di tutti i giorni, come ad esempio il telefono, in modo molto differente, per esempio deve utilizzare una serie di comandi e una specie di assistente vocale che gli permette di scrivere e leggere i messaggi.

LUCA CACCIA, 2EE

Per me la sua più grande virtù è quella di affrontare le difficoltà di ogni giorno con grinta e determinazione, aiutato anche dalle persone giuste. Prova ne è l'essere riuscito a trovare lavoro come fisioterapista, nonostante i numerosi pregiudizi. Sono contento di aver conosciuto una persona come Daniele.

FEDERICO FULCONI, 2EE



Un festival nel segno dei libri con la scoperta del graphic novel

Venerdì 23 novembre il giorno dedicato al graphic novel con la novarese Veronica Carratello, una mostra in Biblioteca Negroni e un libro sulle *Nuvole d'autore* presentato da giovani.



«Non volevo scrivere un'auto-biografia, non ritengo la mia vita così interessante. I personaggi del libro vivono vite rocambolesche in modo diverso»: *Mia figlia è un'astronave* (DeA Planeta) non è infatti la storia dell'autore che vede la propria vita

sconvolta dall'arrivo di Giovanna, come ha precisato lo stesso Francesco Mandelli al Piccolo Coccia proprio alla presenza della figlia. Il libro fa di questo

fatto una premessa, una fonte di ispirazione, ma finisce con il raccontare le vicende di Napo e Jacopo, uno l'opposto dell'altro (il primo un eterno adolescente, il secondo preciso e maturo... fin troppo). Durante una festa, per Napo arriva il colpo di fulmine con una ragazza, Viola, compagna di Jacopo, con il quale il rapporto si sta disgregando per via del logoramento dato dall'aver appena avuto una figlia, Vittoria, tra notti insonni e istinti giovanili che riemergono. «Prima di avere in braccio mia

figlia ero convinto che questo avvenimento non avrebbe cambiato la mia vita perché non ero in grado di capire il miracolo che mi stava per accadere. Averla in braccio è la realizzazione di essere padre, un viaggio meraviglioso giorno per giorno, con tantissima gioia, ma anche pensieri, fatica e dolori perché la vita è così».

L'edizione 2019 di Scrittori&giovani è stata la prima a dare spazio in maniera strutturata al graphic novel. Veronica "Veci" Carratello, al liceo artistico Casorati, ha presentato *Sognando Elvis* (BAO Publishing), in cui un ipocondriaco paranoico, che passa più tempo al Pronto Soccorso che a casa propria, decide di andare agli antipodi per partecipare a un raduno di impersonatori di Elvis Presley. E tutto ciò che può andare storto lo farà. Dopo una serie di domande i ragazzi hanno chiesto all'autrice di giudicare delle tavole di loro creazione e hanno avuto delucidazioni sul percorso di studi più appropriato per diventare autori di fumetti e romanzi grafici. Nel pomeriggio, in Biblioteca Negroni, si è poi tenuta la presentazione di *Nuvole d'autore. Volti e risvolti del graphic novel* (Edizioni Santa Caterina) a cura di



Le fila del destino di Vichi e Romagnolo

Marco Vichi, con Alessandro Mossini e Federico Bosco, ha presentato il suo ultimo libro, pubblicato con Guanda, *Se mai un giorno*. Si tratta di una raccolta di storie che chiedono di essere ascoltate, in un pianeta popolato di personaggi affascinanti, comici, drammatici, misteriosi, violenti o dolorosamente inermi, tutti a loro modo ribelli. Altra tappa a Vercelli, sempre presso l'Istituto Lagrangia. Raffaella Romagnolo ha raccontato ai ragazzi il suo *Destino*, pubblicato con Rizzoli, che racconta, attraverso delle protagoniste femminili indimenticabili per il loro coraggio, l'Italia del Novecento.

Chiara Mostini, Tiziana Pirovano ed Erika Repetto tra gli autori del libro realizzato dagli studenti del Master "Professioni e prodotti dell'editoria" organizzato dal Collegio Universitario S. Caterina da Siena, in collaborazione con l'Università di Pavia. In occasione della presentazione è stata allestita una mostra dedicata a questa nuova forma di espressione e narrazione.

Chi crede nel festival

Scrittori&giovani si è svolto grazie all'attenzione di presidi e insegnanti, alla disponibilità di un gruppo di volontari del Centro Novarese di Studi Letterari, che cura il progetto del festival, con la segreteria operativa di Interlinea, in partnership con il Circolo dei lettori e Lazzarelli che nella

conferenza stampa promossa dal Comune di Novara, presente l'assessore alla cultura Emilio Iodice, sono stati rappresentati rispettivamente da Fabiana Degrassi e Paola Turchelli e, per la libreria, Fabio Lagiannella e Alessandro Barbaglia. Il contributo di sostegno si deve poi, oltre al Comune, alla Fondazione CRT e alla Regione Piemonte, con il patrocinio di Ufficio Scolastico Regionale, Provincia di Novara, Università del Piemonte Orientale, ATL della Provincia di Novara, Centro per il libro e la lettura del Ministero, in collaborazione con Anffas Novara Onlus, Biblioteca Civica Negroni, Fondazione Castello visconteo sforzesco di Novara, Fondazione Teatro Coccia, Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana, Fondazione Educatt, Laboratorio di editoria dell'Università Cattolica di Milano, la Feltrinelli Point di Arona, Mondadori Bookstore di Vercelli, Istituto Storico Fornara, NovaraJazz-associazione culturale RestArt, Broletto Food&Drink, le case editrici dei libri presentati nel festival. Sponsor tecnici sono stati il Centro Europeo di Formazione e Interlinea.

Quel diario di un giovane novarese nella «prigione di trincee»

In Biblioteca Negroni, alle ore 16 di giovedì 22 novembre, si è tenuto un libroforum a cura di Maria Adele Garavaglia dedicato a *Prigione di trincee* (Interlinea) di Giuseppe Cuzzoni con il curatore Roberto Leggero e Mauro Begozzi. A cento anni dall'anniversario della fine della Grande Guerra si è tornati a parlare di questo diario, redatto da un soldato italiano, che può assumere un grande interesse documentario e culturale.



Bookcrossing: una rivoluzione di libri in città

Finale del festival dedicato al Sessantotto con lancio dei laboratori e del corso di scrittura creativa per disabili, in attesa del contest Booktrailer



Scrittura creativa... questione di varianti

La storia. Un postino, durante il servizio in California, perde un portafogli con dei soldi e i documenti. Preoccupato, decide di tornare indietro nel tempo ma, per sbaglio, finisce duemila anni addietro. Diventerà re di vecchie tribù vulcaniane e cambierà la storia del mondo.

In rima. Al postino americano / Durante il suo servizio / Casca il soldo dalla mano / E comincia il suo supplizio. / Lascia giù il suo motorino / Per la macchina del tempo / Per cercare il borsellino / Con i soldi ancora dentro. / Ma, per fretta o per tensione, / Un gran pasticcio viene fuori! / Sbaglia, e schiaccia quel bottone / Ritrovandosi agli albori. / Ma se un dramma può sembrare / Questo viaggio nel passato / Il suo ingegno può cambiare / Un destino già segnato. / Arrivando dal futuro / Mille cose lui sa fare / E sul trono di sicuro / Ogni cosa può cambiare.

Spagnolo maccheronico. Un cartero, durante el trabajo en Californias / Ha perdido un portafoglios puenos de dinero e de papel d'identidad. / Preocupados, retuerna endrio nel tiempo ma / per error, finisc dos milas agnos endrio. / Diventàs il Rey de los pueblos vulcaniagnos / e trasmuta la istoria del muendo.

Ricetta. Ingredienti: un postino; un portafogli; soldi (q.b.); documenti (q.b.); un pizzico di California; elettrodomestici: macchina del tempo. Prendere un postino e portarlo alla temperatura di 40° circa. Una volta scaldato, eliminare il portafogli e trasferirlo nella macchina del tempo. Azionare la macchina a velocità 2.000 giri, stando attenti a non sbagliare i tempi di cottura. Il risultato sarà un piatto regale, soprattutto se con l'aggiunta di peperoncino. Consumare a piccole dosi, dura nel tempo ma può provocare flatulenza.

(dal laboratorio di scrittura creativa per disabili a cura di Giovanni Moreddu)



un giallo su periferie, clandestinità, convivenza difficile. Gli ultimi eventi hanno rilanciato i successivi laboratori tra cui quello di scrittura creativa per disabili con Giovanni Moreddu dell'Anffas di Novara, con la partecipazione di diversi giovani tra cui Cinzia, Matteo, Luca, Antonella, Domiziana, Cesare che con Gianni hanno dato il meglio di sé.

È ormai una tradizione consolidata quella che vede, all'Angolo delle Ore, il bookcrossing chiudere il festival. Oltre allo scambio gratuito di libri, due talentuosi musicisti, Alex Barè e Stefano Tosi, hanno prima pensato e poi eseguito una scaletta appositamente concepita per l'evento con brani di alcuni autori iconici come Bob Dylan, Francesco Guccini e Gianni Morandi con *C'era un ra-*

NEWSLETTER

con la collaborazione degli studenti e dei docenti delle scuole superiori della Provincia di Novara partecipanti all'edizione 2018 di Scrittori&giovani.

Realizzazione: Interlinea, Novara.

Reference fotografiche: Caterina Tognetti

Si ringraziano le case editrici per le copertine

Redazione e segreteria:

Dario Caprai, Ilaria Finotti

www.scrittoriegiovani.it

segreteria@letteratura.it

0321 1992282

Centro Novarese di Studi Letterari
via Porta 24, 28100 Novara

gazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones. A inframmezzare la musica ci sono state alcune letture curate da Federica Rossi tratte da *Voci sul Sessantotto* (Educat), con autori del calibro di Jack Kerouac, Pier Paolo Pasolini e Oriana Fallaci. Dalla forte matrice sessantottesca è stato anche lo spettacolo teatrale della compagnia Venti Lucenti, al Castello di Novara alle ore 17 di domenica 25 novembre a cura del Circolo dei lettori. Contemporaneamente, al Mondadori Bookstore di Vercelli, Margherita Oggero presentava *La mia vita è un ciclo* (Mondadori),

scrittori & giovani

Grandi autori italiani e stranieri incontrano le scuole e il pubblico
www.scrittoriegiovani.it
info 0321 1992282 segreteria@letteratura.it



COMUNE DI NOVARA
Assessorato alla Cultura



REGIONE PIEMONTE
CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE



Centro Novarese
di Studi Letterari



Fondazione
Circolo dei lettori



Libreria
Lazzarelli



Biblioteca
Civica Negroni



FONDAZIONE CRT
Cassa di Risparmio di Torino



FONDAZIONE
CARIPLO



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio VII AT di NOVARA



Provincia
di Novara



Università
del Piemonte
Orientale



Fondazione
della Comunità
del Novarese onlus



ATL
Provincia
di Novara



Interlinea
edizioni



Centro Europeo
di Formazione



Libreria Feltrinelli
di Arona



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Centro per il libro e la lettura



Fondazione Castello
visconteo sforzesco
di Novara



Fondazione
Teatro Coccia